



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli  
affari esteri DFAE

# ABC del diritto internazionale umanitario



# Contenuto

Introduzione	3
Glossario	6

# Introduzione

Il diritto internazionale umanitario – detto anche diritto dei conflitti armati o diritto internazionale bellico (*ius in bello*) – si applica in caso di conflitti armati e ha una doppia funzione: disciplina la conduzione della guerra e protegge le vittime dei conflitti armati. Non risponde tuttavia alla domanda sulla liceità di una guerra (*ius ad bellum*) che è regolata dalla Carta delle Nazioni Unite (ONU). Il diritto internazionale umanitario vale per qualsiasi conflitto armato, indipendentemente dalla sua legittimità, e per tutte le parti in conflitto.

Importanti aspetti del diritto internazionale umanitario, che riguardano la conduzione della guerra, sono stati elaborati durante le due Conferenze internazionali che si sono svolte all’Aia nel 1899 e nel 1907 («diritto dell’Aia»). I partecipanti a queste conferenze hanno approvato diverse dichiarazioni e convenzioni contenenti una serie di regole limitative riguardo ai mezzi e metodi di guerra, come le Convenzioni dell’Aia del 1899 e del 1907 concernenti le leggi e i costumi della guerra per terra, le diverse convenzioni del 1907 sulla guerra marittima, e le dichiarazioni del 1899 sul divieto dei proiettili contenenti gas velenosi e dei proiettili Dum-dum.

Le disposizioni per proteggere le vittime di conflitti armati («diritto di Ginevra») sono codificate nelle quattro convenzioni di Ginevra che proteggono i seguenti gruppi di persone:

- i feriti e i malati delle forze armate in campagna (Convenzione I);
- i feriti, i malati e i naufraghi delle forze armate in mare (Convenzione II);
- i prigionieri di guerra (Convenzione III);
- i civili in tempi di guerra (Convenzione IV).

Le quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 sono state completate nel 1977 da due protocolli aggiuntivi sulla protezione delle vittime nei conflitti armati internazionali e non internazionali e nel 2005 da un terzo protocollo aggiuntivo relativo all'adozione di un segno distintivo addizionale.

Questa rigorosa differenziazione tra il «Diritto dell'Aia» e il «Diritto di Ginevra» è stata superata al momento dell'adozione dei due Protocolli aggiuntivi del 1977 che hanno aggiornato le regole relative alla condotta delle ostilità.

Il diritto internazionale umanitario si applica esclusivamente in caso di conflitti armati internazionali e non internazionali. Per i conflitti internazionali vi sono molte più disposizioni che per quelli non internazionali. Oggi, molte norme che in origine erano state create solamente per i conflitti internazionali fanno parte del diritto consuetudinario internazionale e si applicano quindi anche ai conflitti armati non internazionali.

Il diritto internazionale umanitario si rivolge in primo luogo agli Stati e alle parti in conflitto (come p. es. gruppi armati), ma molte disposizioni valgono anche per le singole persone. Esso impegna gli Stati ad osservare le norme, a far cessare ogni violazione e a giudicare o estradare le persone che hanno commesso gravi violazioni alle norme, in particolare crimini di guerra. Se uno Stato non ne ha la volontà o la capacità, la Corte penale internazionale (ICC) dell'Aia è, all'occorrenza, competente del perseguimento penale. La comunità internazionale ha inoltre istituito tribunali internazionali ad hoc per perseguire i crimini commessi nell'ambito di determinati conflitti (p. es. i tribunali penali internazionali per la ex Jugoslavia e il Ruanda).

Le parti in conflitto si impegnano ad osservare il diritto internazionale umanitario in tutte le circostanze a prescindere dal comportamento dell'avversario. Una parte non può sostenere che l'altra non rispetta il diritto internazionale umanitario per sottrarsi ai propri obblighi. Ciò significa che un accusato non può discolarsi di un crimine affermando che una violazione simile è stata commessa da altri. In questo contesto non si applica la clausola di deroga valida in generale nel diritto dei trattati internazionali. Gli Stati sono inoltre legati agli accordi anche quando gli avversari non vi hanno aderito.

Il presente ABC spiega importanti concetti del diritto internazionale umanitario e dà quindi una visione d'insieme su questo settore particolare del diritto internazionale. Non ha pretese di completezza.



### Testimoni di guerra

Come vivono la guerra i combattenti e i civili? Perché spesso in guerra viene smarrito anche l'ultimo residuo di umanità?

Nell'ambito del progetto «Testimoni di guerra», il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) ha interpellato più di 12 000 persone, interrogandole sui vari aspetti legati alla guerra. Le interviste sono state condotte in 12 Paesi colpiti dalla guerra\*. I risultati sono stati pubblicati nel 2000.

[www.icrc.org/Web/Eng/siteeng0.nsf/html/p0758](http://www.icrc.org/Web/Eng/siteeng0.nsf/html/p0758)

\* Afghanistan, Bosnia Erzegovina, Cambogia, Colombia, El Salvador, Georgia/Abkhazia, Israele, Territori occupati e autonomi, Libano, Nigeria, Filippine, Somalia, Sudafrica

# Glossario

A

## Accesso umanitario

Nel caso in cui la protezione civile non fosse provvista a sufficienza di beni di approvvigionamento e di derrate alimentari, il diritto internazionale umanitario prevede azioni di soccorso umanitario imparziali e non discriminanti se le parti interessate sono d'accordo. Obbliga inoltre gli Stati ad approvare e a facilitare il trasporto rapido ed efficiente dei beni di soccorso. I > *civili* hanno diritto di rivolgersi a qualsiasi organizzazione che possa far pervenire loro l'aiuto. In caso di > *conflitti armati*, le organizzazioni umanitarie spesso non possono accedere ai > *civili* bisogni di protezione, per esempio perché le parti in conflitto rifiutano la loro approvazione, a causa di difficoltà geografiche o logistiche, ostacoli burocratici o per considerazioni di sicurezza.

## Agenzia centrale di ricerca della Croce Rossa

L'agenzia centrale di ricerca è stata istituita sotto l'egida del > *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)* e ha sede a Ginevra. È l'organizzazione che ha sostituito l'Agenzia centrale di informazione sui prigionieri di guerra che nelle due guerre mondiali aveva difeso i diritti dei > *prigionieri di guerra* e il diritto delle famiglie di conoscere la sorte dei propri familiari. L'agenzia centrale di ricerca lavora in collaborazione con i servizi di informazione ufficiali, i delegati del CICR e altre istituzioni attive sul terreno. Coordina la ricerca di persone scomparse, fornisce informazione sui prigionieri di guerra e su altre persone arrestate, organizza trasferimenti e rimpatri, trasmette messaggi e aiuta nei ricongiungimenti familiari.

## Aggressione

L'aggressione è definita come l'impiego della forza armata da parte di uno Stato contro la sovranità, l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di un altro Stato. Il diritto internazionale vieta in linea di principio qualsiasi atto di forza militare, ma concede tuttavia due eccezioni: da un lato l'autodifesa militare a determinate condizioni; dall'altro provvedimenti di mantenimento o di ripristino della pace mondiale e della sicurezza internazionale in base ad una decisione del Consiglio di sicurezza dell'ONU presa in virtù del Capitolo VII della Carta.

Il concetto di aggressione interstatale secondo il diritto internazionale deve essere distinto dal concetto di aggressione secondo il diritto penale internazionale. Quest'ultimo è legato alla responsabilità penale individuale e non ha ancora una definizione riconosciuta a livello internazionale.

## Ambiente

Gli attacchi e i metodi di guerra che provocano danni estesi, persistenti e gravi all'ambiente naturale sono esplicitamente vietati dal primo > *Protocollo aggiuntivo alle > Convenzioni di Ginevra*. Anche i principi generali della > *consuetudine internazionale* come la > *distinzione* e la > *proporzionalità* garantiscono la protezione dell'ambiente.

## Armi

Il diritto internazionale umanitario limita o vieta l'impiego di armi che va oltre lo scopo di indebolire il nemico. Per mettere al bando queste armi si basa su tre criteri fondamentali: armi che portano inevitabilmente alla morte; armi che provocano ferite superflue o > *sfferenze inutili*; armi che colpiscono in modo indiscriminato. In base a questi tre criteri sono state vietate esplicitamente diverse armi nelle convenzioni internazionali

tra cui le > *mine antiuomo*, le > *armi a grappolo*, le armi laser accecanti, i > *proiettili Dum-dum*, le > *armi biologiche* e le > *armi chimiche*. Alcuni di questi divieti valgono anche come > *consuetudine internazionale*. Non sono espressamente vietate le > *armi nucleari*, ma il loro impiego contraddice esplicitamente il diritto internazionale umanitario, in particolare i principi della > *distinzione* e della > *proporzionalità*.

### **Armi a grappolo**

Le armi a grappolo sono state impiegate regolarmente e ampiamente nella guerra del Vietnam e in altri > *conflitti armati*. Sono formate da un contenitore che contiene da una decina a diverse centinaia di sottomunizioni dette anche bombette che al momento dell'attivazione vengono liberate e si distribuiscono su una grossa superficie. Le armi a grappolo possono avere conseguenze umanitarie gravi perché colpiscono indiscriminatamente. Alcune sottomunizioni inoltre non esplodono, giacciono sul suolo e costituiscono quindi un pericolo per la popolazione civile per lungo tempo. Nel maggio 2008, a Dublino, è stata approvata una convenzione internazionale che vieta la produzione, l'immagazzinamento, il trasferimento e l'impiego di armi a grappolo. Questa convenzione prevede altresì il ripristino delle aree coinvolte, la distruzione delle riserve nonché delle disposizioni consacrate all'assistenza alle vittime. Le armi a grappolo sono inoltre oggetto dei negoziati relativi alla convenzione del 1980 su talune armi classiche ai quali partecipano anche le grandi potenze militari che non hanno adottato la convenzione sulle armi a grappolo.

### **Armi biologiche**

Queste > *armi* sono dette anche armi batteriologiche. Hanno lo scopo di diffondere malattie o di provocare la morte. Le armi biologiche contengono organismi viventi che si riproducono e possono liberare tossine



che attaccano gli esseri umani, gli animali e le piante, mettendo in pericolo la salute di uomini e animali e provocando danni ambientali. L'impiego di armi biologiche è vietato dal 1925. La Convenzione del 1972 sulle armi biologiche vieta la produzione e l'immagazzinamento di armi che contengono agenti microbiologici, batteriologici, tossine e di vettori di diffusione. Raccomanda inoltre la distruzione di queste armi.

### **Armi chimiche**

Queste > *armi* contengono sostanze chimiche nocive che possono provocare la morte di esseri umani e animali, un'incapacità temporanea o danni permanenti. Le sostanze possono contaminare anche derrate alimentari, bevande o materiali. Le conseguenze devastanti dell'impiego di armi chimiche nella prima guerra mondiale hanno portato nel 1925 a vietare l'uso di gas asfissianti, tossici e simili. Il divieto è stato completato nel 1993 da una convenzione internazionale che vieta lo sviluppo, la produzione, l'immagazzinamento e l'impiego di armi chimiche e raccomanda la distruzione di queste armi.

### **Armi di distruzione di massa**

Le > *armi nucleari*, le > *armi biologiche* e le > *armi chimiche* sono armi di distruzione di massa. Si distinguono dalle altre > *armi* per il fatto che nuocciono agli esseri umani e distruggono beni su vasta scala e per il fatto che possono provocare danni ambientali sostanziali e persistenti.

### **Armi nucleari**

La definizione comprende la bomba atomica, la bomba all'idrogeno (bomba termonucleare) e la bomba a neutroni. Le armi nucleari impiegate nel 1945 a Hiroshima e Nagasaki non sono in generale vietate dal diritto internazionale ma sottostanno a divieti specifici (test, produzio-

ne, immagazzinamento ecc.). Secondo una perizia del 1996 della Corte internazionale di giustizia delle Nazioni Unite l'impiego di armi nucleari viola tuttavia in generale il diritto internazionale umanitario a causa delle sue ripercussioni anche se non esiste un divieto generale e universale né nella > *consuetudine internazionale* né nel diritto dei trattati internazionali.

### **Attori non statali**

Oggi sempre più attori non statali – per esempio gruppi armati – svolgono un ruolo nei > *conflitti armati*. Essi non sono parti contraenti di trattati internazionali ma di regola devono rispettare la > *consuetudine internazionale*. Il diritto internazionale umanitario è di conseguenza vincolante anche per gli attori non statali.

### **Attuazione**

Comprende tutte le misure necessarie per osservare il diritto internazionale umanitario. Gli Stati hanno la competenza prioritaria dell'attuazione. Devono rispettare e imporre il diritto internazionale umanitario in tutte le circostanze, integrando le regole nella loro legislazione interna e fissandolo nel diritto penale in modo che i > *crimini di guerra* possano essere perseguiti. Devono inoltre prendere tutti i provvedimenti necessari per impedire le violazioni. In caso di gravi infrazioni gli Stati sono obbligati a giudicare essi stessi i colpevoli o a farli giudicare da un'altra parte contraente. Le parti contraenti sono inoltre obbligate a divulgare il diritto internazionale umanitario. A livello internazionale sono in particolare la > *Commissione internazionale d'inchiesta*, i > *tribunali ad hoc* e la Corte internazionale di giustizia a vigilare sull'attuazione.

# B

## Bambini

Il diritto internazionale umanitario pone i bambini sotto una particolare protezione. Le parti in conflitto devono dare loro tutte le cure e l'aiuto di cui hanno bisogno a causa della loro età o per un altro motivo. I bambini devono essere privilegiati nell'ambito dell'aiuto alimentare e medico. Il diritto internazionale umanitario comprende inoltre garanzie per i bambini arrestati, l'intangibilità della loro nazionalità e del loro stato civile e il ricongiungimento familiare. Accorda ai bambini che a seguito di una guerra sono rimasti orfani o sono stati separati dai loro genitori il diritto ad una formazione conforme alla loro religione e alla loro cultura.



©ICRC/B. Hege

### L'esperienza di guerra dei combattenti\*

Nelle regioni colpite dalla guerra è rimasto ferito il 29 per cento dei combattenti, il 18 per cento è stato fatto prigioniero e quasi il 20 per cento dei prigionieri è stato vittima di torture. Il 43 per cento dei combattenti ha dichiarato di aver perso in guerra un familiare.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## **Bambini soldato**

Al mondo ci sono circa 300 000 bambini soldato. Sono stati reclutati con la forza o sono entrati volontariamente nell'esercito, sia per motivi ideologici sia semplicemente per potersi nutrire. Il Protocollo facoltativo del 2000 alla Convenzione dell'Onu sui diritti del fanciullo prevede misure per il reinserimento sociale di bambini che hanno partecipato a combattimenti. Completa e rafforza le disposizioni dei due > *Protocolli aggiuntivi*, vietando il reclutamento obbligatorio e la partecipazione diretta alle ostilità prima del raggiungimento del 18° anno di età. Chiede inoltre agli Stati contraenti di istituire misure per impedire che gruppi armati possano reclutare persone sotto i 18 anni o impiegarle nei combattimenti. Il reclutamento di bambini di età inferiore ai 15 anni nelle forze armate o in altri gruppi armati è considerato un > *crimine di guerra*.

## **Beni civili**

Il diritto internazionale umanitario distingue tra beni civili e > *obiettivi militari*. Vieta gli atti di violenza contro beni civili. Altre disposizioni riguardano la protezione particolare di determinati beni civili che in parte devono essere segnalati in modo speciale: mezzi di trasporto, istituti sanitari, luoghi di culto > *beni culturali*, impianti della protezione civile, beni vitali per la popolazione, ambiente naturale, dispositivi e impianti contenenti forze pericolose (p. es. centrali nucleari o bacini di accumulazione). I beni civili sono tutti i beni che non sono obiettivi militari.

## **Beni culturali**

Sono considerati beni culturali i beni mobili o immobili che rivestono grande importanza per il patrimonio culturale mondiale, come pure gli edifici nei quali sono conservati o esposti. In caso di > *conflitto armato* i beni culturali sottostanno ad una protezione particolare da parte del diritto internazionale. Non solo è vietato commettere atti ostili contro i beni culturali, ma anche utilizzare oggetti appartenenti ai beni culturali per sostenere un'azione militare o farne oggetto di > *rappresaglie*. Una deroga è possibile solo in caso di > *necessità militare* imperativa. I beni protetti possono essere provvisti di un segno distintivo. Il trattamento dei beni culturali è disciplinato nella > *Convenzione dell'Aia* del 1954 per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato e in due protocolli aggiuntivi. Il primo serve a proteggere i beni culturali durante un'occupazione (> *territorio occupato*), il secondo rafforza la protezione, la estende ai > *conflitti armati* non internazionali e disciplina la punibilità individuale.

## **Buoni uffici**

Il termine indica tutti gli impegni che un terzo (Stato, organizzazione internazionale, ecc.) intraprende per contribuire a risolvere pacificamente un conflitto fra due o più Stati. I buoni uffici intendono favorire il dialogo fra le parti in conflitto.

I buoni uffici vanno dal semplice sostegno tecnico o organizzativo (p. es. mettere a disposizione una sede per una conferenza fra le parti in conflitto) ai servizi di mediazione (facilitazione e mediazione) fino alla partecipazione a > *operazioni di pace* internazionali. Con i loro buoni uffici gli Stati, il > *Comitato internazionale della Croce Rossa* (CICR) o la > *Commissione internazionale d'inchiesta* possono contribuire alla soluzione di conflitti.

## Campo d'applicazione

Il diritto internazionale umanitario si applica ai > *conflitti armati* internazionali e non internazionali. Entra in vigore all'inizio di un conflitto armato e si applica fino al termine generale delle operazioni militari o dell'occupazione. Alcune disposizioni rimangono applicabili fintanto che alcune situazioni di fatto perdurano. La terza > *Convenzione di Ginevra* protegge per esempio i > *prigionieri di guerra* anche al termine delle operazioni di guerra.

## Cessate il fuoco

Questa nozione, proveniente dal linguaggio militare, significa la sospensione o la cessazione immediata delle ostilità. Un cessate il fuoco si fonda su un accordo negoziato tra le parti in conflitto o sulla decisione unilaterale da parte di uno dei belligeranti di interrompere ogni attività militare per un determinato periodo in una determinata regione.

## Civili

Fino al 1949 il diritto internazionale umanitario proteggeva soprattutto i membri delle forze armate feriti, malati, naufraghi o prigionieri. Le > *Convenzioni di Ginevra* del 1949 hanno esteso la protezione durante i tempi di guerra alla popolazione civile. I > *Protocolli aggiuntivi* del 1977 hanno rafforzato questa protezione e l'hanno ampliata con una regolamentazione particolare per determinate categorie di > *civili* (> *donne*, > *bambini*, > *rifugiati*, > *giornalisti*).

## Combattenti

In un > *conflitto armato* tutti i membri delle forze armate di una parte in conflitto, escluso il personale sanitario e religioso, sono considerati combattenti. Essi sono autorizzati ad effettuare operazioni lecite di guerra e non possono essere perseguiti penalmente e condannati per questo («privilegio dei combattenti»). Lo statuto di combattente viene accordato a determinate condizioni anche a persone che partecipano a sommosse non organizzate per la difesa di un territorio e a milizie, volontari e altri movimenti di resistenza. I combattenti che finiscono in prigione hanno diritto allo statuto e alle garanzie dei > *prigionieri di guerra*.



### La guerra nell'esperienza della popolazione civile\*

La guerra distrugge le basi della vita familiare: è questa l'esperienza che tocca maggiormente la popolazione civile. Il 40 per cento degli intervistati aveva perso il contatto con un suo parente stretto. Più del 34 per cento era stato costretto a lasciare il proprio Paese. Il 31 per cento degli intervistati ha detto di aver perso in guerra un membro della sua famiglia.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## **Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)**

Il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) con sede a Ginevra è stato fondato nel 1876 a Ginevra sostituendo il Comitato internazionale di soccorso ai militi feriti. È un'organizzazione neutrale, costituita secondo il diritto svizzero e indipendente dai governi, che ha una personalità giuridica speciale secondo le > *Convenzioni di Ginevra*. Il CICR svolge un ruolo decisivo nella codificazione del diritto internazionale.

Il ruolo e i compiti del CICR nei > *conflitti armati* sono disciplinati nelle > *Convenzioni di Ginevra* del 1949 e nei loro > *Protocolli aggiuntivi*. Tra i principali compiti vi sono le visite ai prigionieri, la ricerca di persone scomparse, le azioni umanitarie come l'aiuto medico e la fornitura di derrate alimentari, il controllo dell'osservanza e la > *divulgazione* del diritto internazionale umanitario.

## **Commissione internazionale d'inchiesta in ambito umanitario**

La Commissione internazionale d'inchiesta in ambito umanitario con sede a Berna è un'istituzione permanente a disposizione della comunità internazionale per indagare su gravi violazioni del diritto internazionale umanitario. È competente sia per i conflitti internazionali che per quelli all'interno di un Paese. I suoi 15 esperti possono avviare un'inchiesta solo se le parti in conflitto danno il loro consenso. Contrariamente ai tribunali, la Commissione internazionale d'inchiesta in ambito umanitario non emette una sentenza ma si limita ad accertare i fatti, comunicando i suoi risultati e raccomandazioni alle parti in conflitto interessate. La Commissione offre inoltre i suoi > *buoni uffici* per rafforzare il diritto internazionale umanitario.

La Commissione d'inchiesta è stata istituita sulla base dell'articolo 90 del primo > *Protocollo aggiuntivo* alle > *Convenzioni di Ginevra*. Attualmente è riconosciuta da 70 Stati (2008). La Segreteria è diretta dalla Svizzera in quanto Stato > *depositario* di queste Convenzioni.



## Conduzione della guerra

In un > *conflitto armato* non tutti i > *mezzi e metodi* sono consentiti. Il diritto internazionale umanitario stabilisce quali operazioni militari, tattiche e > *armi* sono ammesse. I due principi generalmente riconosciuti della > *distinzione* e della > *proporzionalità* danno luogo a molte singole prescrizioni, come per esempio il divieto di attacchi diretti alla popolazione civile o a > *beni civili*, il divieto di attacchi indiscriminati e l'obbligo di prendere misure di > *precauzione* per evitare perdite tra la popolazione civile, il ferimento di > *civili* o per limitare per quanto possibile i danni.

## Conferenza internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

La Conferenza internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è l'organo consultivo supremo del > *Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa*. Si riunisce di regola ogni quattro anni. La prima riunione si è svolta nel 1867 a Parigi. Alla Conferenza partecipano i rappresentanti delle organizzazioni che fanno parte del Movimento e degli Stati contraenti delle > *Convenzioni di Ginevra*. Discutono di questioni umanitarie e prendono decisioni sotto forma di risoluzioni.



### Donne in guerra\*

Anche le donne, quasi altrettanto spesso degli uomini, sono vittime di espulsioni, separazioni dalle famiglie e distruzioni dei beni. Per loro la possibilità di perdere un parente stretto è quasi altrettanto elevata che per gli uomini. Complessivamente, il 40 per cento delle donne ha perso il contatto con un membro della famiglia, mentre il 32 per cento è stato costretto a lasciare il proprio Paese. Il 9 per cento ha detto di conoscere donne che sono state violentate; un altro 9 per cento ha subito torture.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## Conflitto armato

Il diritto internazionale umanitario si applica in caso di conflitto armato. Non essendo definito in nessuna delle convenzioni determinanti, nella giurisprudenza il conflitto armato è stato descritto nel seguente modo: «si è in presenza di un conflitto armato quando si verificano scontri armati nelle relazioni interstatali o un conflitto armato prolungato tra autorità governative e gruppi armati organizzati o tra questi gruppi all'interno di uno Stato». Ci sono quindi conflitti internazionali e non internazionali. Un conflitto non internazionale è considerato tale solo se presenta una certa intensità. Le tensioni interne e i > *disordini interni* come i tumulti, gli atti isolati e sporadici di violenza e altri atti analoghi non sono coperti dal diritto internazionale umanitario.

## Consuetudine internazionale

Con i trattati internazionali, la consuetudine è una delle principali fonti di diritti e di obblighi per gli Stati. Si parla di consuetudine internazionale quando gli Stati adottano determinati comportamenti con la convinzione di conformarsi ad un obbligo.

Affinché una norma consuetudinaria si formi, devono quindi essere riuniti due elementi: una ripetizione costante di comportamenti identici da parte degli Stati e la loro convinzione di conformarsi ad una norma di diritto internazionale.

La maggior parte delle disposizioni del diritto internazionale umanitario e in particolare quelle che riguardano la > *conduzione della guerra* fanno oggi parte della consuetudine internazionale e sono vincolanti sia per gli Stati che per gli > *attori non statali*.

## **Convenzioni dell'Aia**

In occasione delle due Conferenze di pace del 1899 e del 1907 all'Aia sono state elaborate numerose convenzioni volte a disciplinare la conduzione della guerra. È stato in particolare vietato adoperare > *armi* atte a cagionare mali superflui o > *sofferenze inutili*. Le convenzioni sono state completate nel 1954 dalla Convenzione dell'Aia sulla protezione dei beni culturali in caso di > *conflitto armato* e dai suoi due > *Protocolli aggiuntivi* del 1954 e 1999.

## **Convenzioni di Ginevra**

Alla fine della Seconda guerra mondiale sono state sancite regole più rigorose per proteggere efficacemente le persone che non partecipano o non partecipano più a conflitti armati: si tratta soprattutto di > *civili*, *feriti*, *malati*, *naufregghi* e > *prigionieri di guerra*.

Le quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 e i due > *Protocolli aggiuntivi* del 1977 costituiscono la base del diritto internazionale umanitario. Alla Svizzera, in quanto Stato > *depositario* e firmatario delle Convenzioni di Ginevra e dei relativi Protocolli aggiuntivi, spettano importanti obblighi giuridici.

## **Corte penale internazionale (ICC)**

La Corte penale internazionale (ICC) dell'Aia persegue gli individui sospettati di aver commesso i crimini più gravi che riguardano la comunità internazionale: il > *genocidio*, i > *crimini contro l'umanità* e i > *crimini di guerra*. Anche > *l'aggressione* rientra nel suo settore di competenza non appena la comunità internazionale si è accordata su una definizione del termine. L'ICC lavora a titolo sussidiario, vale a dire che interviene soltanto quando le autorità statali competenti del perseguimento penale non vogliono o non sono in grado di effettuare seriamente le inchieste o il procedimento.

La base dell'ICC è lo Statuto di Roma che è entrato in vigore nel 2002. Attualmente vi hanno aderito 108 Stati contraenti, tra i quali la Svizzera (2008).

### **Crimini contro l'umanità**

Le operazioni che nell'ambito di un attacco generalizzato o sistematico sulla popolazione civile provocano intenzionalmente grandi sofferenze o un grave danno all'integrità fisica o psichica sono considerati crimini contro l'umanità. Tra di essi si annoverano in particolare l'omicidio intenzionale, lo sterminio, la riduzione in schiavitù, la deportazione della popolazione, la privazione della libertà in violazione delle regole fondamentali del diritto internazionale, la > *tortura*, lo stupro, lo schiavismo sessuale, la prostituzione, la gravidanza e la sterilizzazione forzata e qualsiasi altra forma di gravi atti di violenza sessuale, la persecuzione per motivi politici, razziali, nazionali, etnici, culturali, religiosi o sessuali, l'apartheid e le > *sparizioni forzate*.

### **Crimini di guerra**

I crimini di guerra sono gravi violazioni delle disposizioni delle > *Convenzioni di Ginevra* del 1949 che proteggono le persone e i beni e gravi violazioni contro le leggi e gli usi vigenti nei > *conflitti armati* internazionali e non internazionali. Sono considerati crimini di guerra in particolare l'omicidio intenzionale, la > *tortura*, la deportazione, il trattamento inumano, la detenzione illegale, la > *presa di ostaggi*, l'attacco intenzionale a > *civili* protetti e a > *beni civili* protetti, l'arruolamento di > *bambini* nelle forze armate, il saccheggio. Gli Stati sono obbligati a giudicare o a estradare le persone delle quali si suppone che abbiano commesso crimini di guerra sul loro territorio.

## Depositario

Il depositario di un trattato internazionale è uno Stato o un'organizzazione internazionale. Il depositario svolge compiti di natura prevalentemente notarile come, per esempio, custodire documenti, rilasciare copie autenticate, ricevere, custodire e trasmettere comunicazioni, riserve e dichiarazioni. La Svizzera è depositaria di molti trattati internazionali tra cui le quattro > *Convenzioni di Ginevra* del 1949, i > *Protocolli aggiuntivi* I e II del 1977 e il Protocollo aggiuntivo III del 2005.

## Diritti dell'uomo

Con diritti dell'uomo (o diritti umani) si intendono i diritti alla libertà che l'individuo può rivendicare unicamente in forza della sua qualità di essere umano.

A livello internazionale i diritti dell'uomo sono tutelati da un intreccio di convenzioni, risoluzioni e dichiarazioni di organizzazioni internazionali nonché dalla > *consuetudine internazionale*.

Questo sistema di tutela internazionale dei diritti dell'uomo è strettamente collegato al diritto internazionale umanitario e al diritto internazionale dei rifugiati. I tre settori si sovrappongono, ma ciononostante devono essere distinti uno dall'altro in modo sistematico. Il diritto internazionale umanitario (segnatamente le quattro > *Convenzioni di Ginevra* del 1949 e i relativi > *Protocolli aggiuntivi* del 1977) viene applicato per principio soltanto in caso di > *conflitti armati*. Il diritto internazionale dei rifugiati ( p.es. il Protocollo di Ginevra del 1951 relativo allo statuto dei rifugiati con il Protocollo aggiuntivo), da parte sua, si applica soltanto ai > *rifugiati* riconosciuti come tali e, in misura limitata, ai richiedenti l'asilo. I diritti dell'uomo valgono invece, secondo l'interpretazione attuale, in ogni situazione e per tutti gli esseri umani. In caso di conflitto armato il diritto internazionale umanitario ha tuttavia la precedenza in quanto *lex specialis*.

## Disordini interni

I disordini e le tensioni interne non hanno l'intensità dei > *conflitti armati*. Il diritto internazionale umanitario non è applicabile, ma sono applicabili i diritti dell'uomo.

## Distinzione

Il diritto internazionale umanitario protegge la popolazione civile e vieta attacchi a > *civili* e a > *beni civili*. Tra i suoi principi fondamentali vi è anche quello della distinzione: le parti in conflitto devono rivolgere i loro attacchi militari esclusivamente contro > *obiettivi militari* e devono di conseguenza sempre distinguere tra > *civili* e > *combattenti* e tra > *beni civili* e > *obiettivi militari*. Il principio della distinzione porta a una limitazione dei metodi e dei mezzi di combattimento: tutte le > *armi* o strategie che non sono impiegate in modo mirato contro un obiettivo militare sono vietate.

## Divieto di tortura

La tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti sono vietati in ogni momento e in tutte le circostanze sia dalla > *consuetudine internazionale* sia da convenzioni internazionali quale la Convenzione contro la tortura del 1984. Il Protocollo facoltativo del 2002 alla Convenzione contro la tortura si prefigge in particolare di rafforzare la prevenzione della tortura mediante visite periodiche e controlli nelle prigioni e negli istituti da parte di organismi internazionali e nazionali. La tortura e i trattamenti crudeli sono vietati espressamente anche dalle > *Convenzioni di Ginevra* e dai loro > *Protocolli aggiuntivi*. Mentre durante i > *conflitti armati* la tortura è considerata un > *crimine di guerra*, nell'ambito di un'aggressione generalizzata o sistematica contro la popolazione civile è considerata un > *crimine contro l'umanità*.

## Divulgazione

Il rispetto e l'attuazione del diritto internazionale umanitario costituiscono uno dei principali compiti degli Stati contraenti alle > *Convenzioni di Ginevra* del 1949. Gli Stati contraenti devono integrare il diritto di Ginevra nel loro ordinamento giuridico sia in tempi di pace sia durante i > *conflitti armati* e devono provvedere alla sua divulgazione.

## Donne

Il diritto internazionale umanitario prevede una protezione particolare per le donne. Come > *civili* sono protette contro qualsiasi attacco al loro onore e alla loro integrità fisica. Le donne gravide e le madri di bambini piccoli possono essere equiparate ai malati o ai > *feriti*, in quanto vengono accolte in zone di sicurezza e ricevono prioritariamente soccorso. Altre disposizioni speciali proteggono le donne che fanno parte di forze armate, per esempio come > *prigionieri di guerra* di sesso femminile. Vengono detenute separatamente dagli uomini e sono sorvegliate direttamente da donne.



©ICRC/B. Heger

### Limiti alla guerra\*

La maggior parte degli intervistati ritiene come principio assoluto la salvaguardia dei civili dagli attacchi. Il 64 per cento di loro chiede che, per indebolire il nemico, i combattenti si limitino a combattere fra di loro, risparmiando i civili. Solo il 3 per cento degli intervistati ammette il concetto di guerra totale, per cui è possibile colpire indistintamente militari e civili.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## Dunant, Henry

Uomo d'affari svizzero che nel 1859 fu casualmente testimone della battaglia di > *Solferino* in Lombardia; sconvolto dagli orrori della battaglia, nel 1862 pubblicò il libro «Un ricordo di Solferino», nel quale propose da un lato di istituire una società di soccorso volontario in ogni Paese europeo per aiutare i servizi sanitari dell'esercito e dall'altro di far stipulare una convenzione agli Stati per garantire la protezione degli ospedali militari e del personale sanitario, riconoscendone la neutralità. Già nel 1863 venne fondato il Comitato internazionale di soccorso ai militi feriti che nel 1876 fu denominato > *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)*. Nel 1864 era stata adottata a Ginevra la prima Convenzione internazionale per il miglioramento della sorte dei feriti in campagna.

## Emblemi (segni distintivi)

Nei > *conflitti armati* i segni distintivi o gli emblemi servono soprattutto a proteggere le istituzioni militari e civili, gli edifici delle società di soccorso nazionali e il loro personale dagli attacchi (funzione di protezione). La protezione non dipende tuttavia dall'utilizzo di emblemi, ma è garantita direttamente dal diritto internazionale.

In tempi di pace, le Società nazionali della Croce Rossa, della Mezzaluna Rossa e del Cristallo Rosso possono utilizzare i segni distintivi per le loro attività che svolgono in sintonia con i loro principi (funzione indicativa).

Le > *Convenzioni di Ginevra* del 1949 riconoscono la Croce Rossa, la Mezzaluna Rossa e il Leone Rosso con il Sole Rosso (dal 1980 non più in uso) come emblemi. Dal 2005 il Cristallo Rosso costituisce un altro emblema. È a disposizione di tutti gli Stati che per motivi religiosi o per altri motivi non vogliono utilizzare gli altri due segni distintivi.

Oltre a questi emblemi ci sono altri segni distintivi, come per esempio la bandiera bianca per i > *combattenti* che si arrendono o un triangolo blu su sfondo arancio per la > *protezione civile*. L'abuso dei segni distintivi è vietato.



## F

### Feriti, malati e naufraghi

Sono considerati feriti o malati i membri dell'esercito e i > *civili* che necessitano di un trattamento medico e rinunciano a qualsiasi ostilità. Un soldato ferito che utilizza la sua arma non è incluso in questa definizione.

Il diritto internazionale umanitario prescrive a tutte le parti in conflitto di trattare i feriti e i malati in modo umano, vale a dire di ricoverarli, curarli, proteggerli e fornire loro i medicinali. Non è ammessa nessuna distinzione fondata su criteri non medici; si presta tuttavia particolare attenzione alle > *donne*. Disposizioni analoghe valgono per i naufraghi, vale a dire per i membri dell'esercito e i civili che sono in pericolo sul mare o in altre acque. I > *combattenti* feriti, malati e naufraghi hanno lo statuto di > *prigionieri di guerra*.

## G

### Garanzie fondamentali

Il diritto internazionale umanitario prevede una serie di garanzie fondamentali applicabili a tutte le persone che non hanno diritto a un trattamento più favorevole secondo le > *Convenzioni di Ginevra* del 1949. Questa protezione minima comprende per esempio il divieto della > *tortura* e di altri trattamenti crudeli, inumani e degradanti, standard minimi in materia di detenzione e diverse altre garanzie giudiziarie.

### Genocidio

Sono considerati genocidio gli atti il cui scopo è la distruzione totale o parziale di un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso. In particolare tra di essi vi figurano:

- l'uccisione;
- la provocazione di gravi danni fisici o psichici;
- le misure per impedire le nascite o distruggere fisicamente un gruppo;
- il trasferimento forzato di > *bambini* in un altro gruppo.

La prevenzione e la punizione del genocidio sono oggetto di una Convenzione dell'ONU del 1948.

## **Giornalisti**

Ad eccezione dei corrispondenti di guerra che accompagnano le forze armate, i giornalisti sono considerati > *civili* e in quanto tali sono protetti. Il primo > *Protocollo aggiuntivo* alle > *Convenzioni di Ginevra* del 1949 accorda ai giornalisti una protezione speciale e offre loro una carta d'identità speciale.

## **Guerra asimmetrica**

Oggi le guerre non sono più condotte esclusivamente dagli eserciti classici, ma anche da gruppi armati non statali. Sono sempre più sovente asimmetriche, il che significa che le parti belligeranti hanno capacità militari notevolmente diverse. Il diritto internazionale umanitario si applica anche a questi conflitti, a prescindere dal suo riconoscimento da parte degli attori (statali o non statali) coinvolti. Questa asimmetria provoca tuttavia notevoli problemi per quanto concerne il rispetto delle regole, per esempio se una parte si sente sfavorita se rispetta le regole del diritto internazionale umanitario o se la parte tecnologicamente svantaggiata ricorre a > *mezzi e metodi* che violano il diritto internazionale umanitario, come la > *perfida* o l'impiego di civili come scudi umani o se la parte più forte viola i principi della > *distinzione* e della > *proporzionalità* per reagire alle violazioni messe in atto dall'avversario.

## **Guerra civile**

> *Conflitto armato*, non internazionale; una guerra civile ha luogo sul territorio di un solo Stato tra le sue forze armate e forze dissidenti o gruppi armati non statali che svolgono operazioni militari continue e concertate. I > *disordini interni* e le tensioni interne non sono considerati conflitti armati.

## Imprese militari e di sicurezza private

Nelle situazioni di conflitto gli Stati trasferiscono determinati compiti a imprese militari e di sicurezza private. Esse hanno il compito non solo di proteggere i > *civili* e le infrastrutture civili, ma anche il personale dell'esercito e le infrastrutture militari, di formare le truppe e le forze di polizia, di fornire prestazioni nel settore della consulenza, della logistica, dell'utilizzo di sistemi d'arma e del servizio informazioni e in parte addirittura di sostenere le operazioni di combattimento. Gli attori privati hanno contatti regolari con persone che sono protette dal diritto internazionale umanitario e qualche volta partecipano anche direttamente alle ostilità. I membri di queste imprese sono tenuti a rispettare il diritto internazionale umanitario e gli Stati devono dal canto loro provvedere affinché esse rispettino tale diritto.

Nel 2006 la Svizzera, in collaborazione con il > *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)* ha lanciato un'iniziativa internazionale per il rispetto del diritto internazionale umanitario e dei > *diritti dell'uomo* da parte di imprese militari e di sicurezza private nei territori in conflitto. Nel 2008 l'iniziativa ha condotto alla redazione del cosiddetto documento di Montreux.



### Dignità umana\*

In quali casi un'operazione bellica è inammissibile? Quando contravviene a tutte le Convenzioni? Quando essa viola la dignità umana: questa idea è sostenuta dal 48 per cento delle persone intervistate nelle regioni di guerra. Il 37 per cento di loro, basandosi sulle proprie convinzioni religiose, ritiene che determinate operazioni belliche siano ingiustificate.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## **Inchiesta**

Ha luogo un'inchiesta quando si sospetta una grave violazione del diritto internazionale umanitario. Si distingue tra inchiesta bilaterale e inchiesta istituzionale per la quale il primo > *Protocollo aggiuntivo* ha previsto la > *Commissione internazionale d'inchiesta*.

## **Internamento**

Privazione della libertà che non è ordinata dal potere giudiziario ma dal potere esecutivo in assenza di una colpa penale precisa. L'internamento di > *prigionieri di guerra* in un > *conflitto armato* internazionale sottostà alle disposizioni della terza > *Convenzione di Ginevra*. Le regole dettagliate del diritto internazionale umanitario riguardano principalmente il luogo dell'internamento, l'equilibrio fisico e mentale del prigioniero, la possibilità di lavorare, le condizioni di vita e la fine della prigionia. In casi eccezionali anche i > *civili* possono essere internati. La quarta convenzione di Ginevra consente alle parti in conflitto di prendere provvedimenti di controllo e di sicurezza riguardo alle > *persone protette*. Questi provvedimenti sottostanno a severe condizioni e devono essere esaminati almeno due volte l'anno da un tribunale o da un'autorità istituita a questo scopo.

## **Ius ad bellum, ius in bello**

Lo ius ad bellum concerne sia la liceità del ricorso alla forza militare sia la minaccia della stessa. Viene disciplinato nello Statuto delle > *Nazioni Unite (ONU)*.

Lo ius in bello si applica esclusivamente in caso di > *conflitto armato*, indipendentemente dalla sua giustificazione. Disciplina da un lato la conduzione della guerra e dall'altro la protezione delle vittime. Il diritto internazionale umanitario e lo ius in bello sono sinonimi.

## L

### Lieber, Francis

Nel 1863, durante la guerra di secessione americana, il professore di New York Francis Lieber preparò, su richiesta del presidente Abramo Lincoln, un'opera destinata alle truppe degli Stati del Nord. Il cosiddetto «Codice Lieber» fu il primo tentativo di codificare leggi e costumi in tempo di guerra. Lieber codificò gran parte delle prescrizioni e degli usi noti allora e creò la base per le > *Convenzione dell'Aia* del 1899 e 1907.

## M

### Mercenari

Un mercenario combatte in un > *conflitto armato* senza far parte delle forze armate o essere cittadino di una parte in conflitto. Non risiede inoltre in un territorio controllato da una delle parti in conflitto. I mercenari sono spinti unicamente dal profitto materiale. Secondo il primo > *Protocollo aggiuntivo* alle > *Convenzioni di Ginevra* (1977) i mercenari non hanno diritto né allo statuto di > *combattenti* né a quello di > *prigionieri di guerra*.

### Mezzi e metodi di guerra

Anche in guerra non tutto è permesso. Determinati mezzi e metodi sono vietati, per esempio la > *perfidia*, il terrore, la fame, il saccheggio, la > *presa di ostaggi*, le > *rappresaglie* contro la popolazione civile o contro obiettivi non militari, la deportazione, l'arruolamento forzato di > *prigionieri di guerra* o di > *persone protette*, gli attacchi indiscriminati, il rifiuto della protezione di persone fuori combattimento. Sono inoltre vietati i mezzi di guerra che possono provocare > *sofferenze inutili*. Molti trattati limitano la scelta delle > *armi* e vietano la produzione, l'immagazzinamento, il trasferimento e l'impiego di determinate armi.

## **Mine**

Le mine sono > *armi* che esplodono quando un essere umano, un animale o un veicolo entra in contatto con esse direttamente o indirettamente (mine antiuomo / mine antiveicolo). Possono essere poste sopra, sotto o in prossimità del suolo o di un'altra superficie. Il secondo Protocollo relativo alla Convenzione del 1980 sul divieto o la limitazione dell'impiego di talune armi classiche disciplina l'impiego e il trasferimento di tutti i tipi di mine terrestri. La cosiddetta «Convenzione di Ottawa» riguarda le mine antiuomo. Ne vieta l'impiego, l'immagazzinamento, la produzione e il trasferimento. Prevede inoltre la bonifica delle zone minate e la distruzione di mine, come pure provvedimenti a favore delle vittime. Molti Stati importanti dal profilo militare non hanno tuttavia ratificato la Convenzione di Ottawa.

## **Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa**

Il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa comprende il > *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)*, le Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e la Federazione internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa.

Lo scopo del Movimento è di proteggere in situazioni di emergenza, soprattutto in caso di > *conflitti armati*, la vita, la salute e la dignità delle persone. A questo proposito si basa su > *sette principi fondamentali*. I membri del Movimento e gli Stati contraenti delle > *Convenzioni di Ginevra* si riuniscono ogni quattro anni per la > *Conferenza internazionale delle Società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa*.

# N

## **Necessità militare**

Il principio della necessità militare fa parte dei principi generali di conduzione della guerra: occorre verificare costantemente se l'impiego della forza militare sia necessario dal profilo militare, proporzionato (> *proporzionalità*) e lecito. L'idea di fondo del diritto internazionale umanitario è di trovare un equilibrio tra la necessità militare e le esigenze umanitarie.

# O

## **Obiettivi militari**

Il diritto internazionale umanitario distingue chiaramente tra > *beni civili* e obiettivi militari. Gli obiettivi militari sono beni che, per la loro natura, posizione, destinazione o utilizzazione contribuiscono in misura efficace alle azioni militari e la loro distruzione totale o parziale, cattura o neutralizzazione offre un vantaggio militare preciso. Il diritto internazionale umanitario obbliga tutti i militari a verificare la natura dei beni e a dirigere i loro attacchi esclusivamente contro obiettivi militari.

## **ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite)**

L'ONU è un'organizzazione internazionale a carattere universale che conta 192 Stati membri (2008). È un foro di discussione di tutti gli argomenti d'interesse internazionale.

La Svizzera è diventata membro a pieno titolo dell'ONU nel 2002. In precedenza aveva lo statuto di osservatore (dal 1948) ed era membro delle organizzazioni speciali dell'ONU.

Sempre più convenzioni di diritto internazionale umanitario, in particolare nel settore delle > *armi*, sono approvate dall'ONU. Le > *Convenzioni di Ginevra* e il loro primo > *Protocollo aggiuntivo* obbligano gli Stati membri a prendere provvedimenti in caso di importanti violazioni delle Convenzioni o del Protocollo in collaborazione con l'ONU e conformemente al suo Statuto.

## Operazioni di pace

Le operazioni internazionali di pace sono uno strumento a disposizione della comunità degli Stati per risolvere conflitti e superare crisi. Mediante mezzi di natura sia civile sia militare mirano a instaurare condizioni pacifiche e stabili. Dalla fine della Guerra fredda si sono ulteriormente sviluppate e, rispetto al passato, oggi assolvono spesso compiti di più ampia portata: mantenere e imporre la pace, prevenire i conflitti, portare e consolidare la pace, effettuare operazioni umanitarie.

Sia per le operazioni di mantenimento della pace sia per quelle di imposizione della pace svolte su mandato o sotto l'egida delle > *Nazioni Unite (ONU)*, le truppe interessate devono rispettare il diritto internazionale umanitario se partecipano attivamente a scontri armati con una parte in conflitto.

## Parafatura, firma e ratifica

Con la parafatura i negoziatori appongono le loro iniziali alla fine di ogni pagina di una convenzione internazionale per confermare l'autenticazione del testo. La firma è apposta alla fine del trattato dai plenipotenziari e ne segna la conclusione obbligando gli Stati a non agire contrariamente ai suoi obiettivi. A meno che il trattato non disponga diversamente, con la firma gli Stati non ne sono ancora parte. Con la ratifica gli Stati esprimono il loro accordo a essere legati mediante un trattato, premessa perché esso entri in vigore nei singoli Stati. In Svizzera l'Assemblea federale approva la ratifica dei trattati, ad esclusione di quelli la cui approvazione è di competenza del Consiglio federale in virtù di una legge o di un trattato internazionale.



## Partecipazione diretta alle ostilità

Solo i combattenti sono autorizzati a partecipare direttamente alle ostilità, vale a dire ad un combattimento. I > *civili* che partecipano direttamente alle ostilità perdono la propria immunità contro gli attacchi. La partecipazione dei civili alle operazioni militari è aumentata fortemente negli ultimi anni. Inoltre, diventa sempre più difficile distinguere le funzioni civili da quelle militari. Per questo motivo il > *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)* ha intrapreso numerose consultazioni con lo scopo di definire in modo più chiaro il contenuto di questa nozione.

## Perfidia

Il diritto internazionale umanitario vieta il ricorso alla perfidia per uccidere, ferire o catturare un avversario. Sono considerati atti di perfidia i comportamenti che fanno credere intenzionalmente all'avversario di avere il diritto di ricevere o l'obbligo di accordare protezione secondo il diritto internazionale umanitario per poi abusare della sua fiducia. È per esempio perfido simulare uno statuto protetto mediante l'utilizzazione dei relativi segni distintivi ed emblemi o simulare l'incapacità a combattere a causa di ferimento o malattia.



### Le Convenzioni di Ginevra\*

Il 39 per cento degli intervistati nelle regioni di crisi ha già sentito parlare delle Convenzioni di Ginevra. Il fatto di conoscere le Convenzioni favorisce un'attitudine umanitaria. Maggiore è infatti la disponibilità a soccorrere un nemico ferito o che si è arreso. Il 38 per cento di coloro che conoscono le Convenzioni presterebbero soccorso in casi del genere. Tale percentuale scende invece al 31 per cento fra coloro che non conoscono le Convenzioni.

Il 56 per cento di tutti gli intervistati crede che le Convenzioni evitino che una guerra si inasprisca.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## **Persone protette**

Sono considerate protette le persone che secondo le > *Convenzioni di Ginevra* del 1949 hanno diritto a una protezione particolare. Tra di esse vi sono i > *feriti, malati e naufraghi*, i > *prigionieri di guerra*, i > civili che sono finiti in mano all'avversario sul suo territorio e i civili in un > *territorio occupato*. Il personale sanitario e religioso, il personale di soccorso e di protezione civile, gli stranieri, i > *rifugiati* e gli apolidi sul territorio di una parte in conflitto, le > *donne* e i > *bambini* sono di regola equiparati alle persone protette.

## **Potenze protettrici**

Il diritto internazionale umanitario prevede che ogni parte in conflitto nomini uno Stato neutrale come potenza protettrice. Le potenze protettrici hanno il compito di tutelare gli interessi delle parti in conflitto. Nel frattempo sorvegliano l'osservanza del diritto internazionale umanitario e in particolare il trattamento delle persone finite in mano agli avversari. Possono inoltre offrire i loro > *buoni uffici* per la soluzione del conflitto. Oggi in generale il > *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)* assume il compito di potenza protettrice.

## **Precauzione**

Sebbene le operazioni militari possano essere intraprese solamente contro degli > *obiettivi militari*, questo non impedisce che dei > *civili* o dei > *beni civili* siano toccati. Per questo motivo il diritto internazionale umanitario esige che le operazioni militari siano condotte vigilando costantemente a risparmiare la popolazione civile e i beni di carattere civile. Questo è quello che viene chiamato il principio di precauzione.

## **Presa d'ostaggi**

La presa d'ostaggi è generalmente definita come la cattura seguita dalla detenzione di una persona senza motivi legali, allo scopo di costringere una terza parte a un determinato comportamento come condizione per liberare l'ostaggio e non minacciare la sua vita e la sua integrità fisica. La presa d'ostaggi è assolutamente vietata ed è considerata come un > *crimine di guerra*.

## **Prigionieri di guerra**

I prigionieri di guerra sono > *combattenti* che in un > *conflitto armato* internazionale sono finiti in mano all'avversario. Anche i membri dell'equipaggio della marina mercantile e dell'aviazione civile e altre persone che seguono le forze armate senza appartenervi direttamente possono avere lo statuto di prigionieri di guerra. Le condizioni di detenzione e di lavoro si basano sulla terza > *Convenzione di Ginevra*. I prigionieri di guerra hanno diritto alle visite di delegati del > *Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR)*. Non possono essere perseguiti penalmente per atti commessi nell'ambito di combattimenti ammessi dal diritto internazionale umanitario. I prigionieri di guerra non possono rinunciare al loro statuto.

Il personale sanitario e religioso che assiste i prigionieri non è considerato alla stregua dei prigionieri di guerra ma ha diritto a un trattamento adeguato. I > *mercenari* e le > *spie* non hanno invece di regola diritto allo statuto di prigionieri di guerra.

## Proiettili Dum-dum

I proiettili Dum-dum vennero utilizzati già alla fine del 19° secolo come munizioni di armi da fuoco. Non appena tocca il bersaglio, il proiettile perde velocità. In questo modo, contrariamente a una pallottola normale, lacera i tessuti e frantuma le ossa. Nel corso della prima Conferenza internazionale di pace all'Aia (1899), l'impiego dei proiettili Dum-dum nei > *conflitti armati* fu vietato perché essi furono ritenuti troppo crudeli e inumani. Il nome Dum-dum deriva da un sobborgo di Calcutta dove venivano fabbricati questi proiettili.

## Promozione del diritto internazionale umanitario

La lotta mondiale contro il > *terrorismo*, il fenomeno crescente della > *partecipazione diretta dei civili alle ostilità*, la moltiplicazione di > *attori non statali* implicati nel conflitto nonché lo sviluppo tecnologico rappresentano solo alcune delle sfide a cui il diritto internazionale umanitario deve far fronte. Se da un lato le regole esistenti nel diritto internazionale umanitario permettono di rispondere a queste sfide, dall'altro l'attuazione di questo diritto è ancora troppo imperfetta e lacunare. Ecco perché è importante che gli attori interessati lavorino per un migliore rispetto e per una migliore attuazione del diritto internazionale umanitario in particolar modo per quanto concerne la riaffermazione e la diffusione delle regole esistenti ma anche rendendo chiare le regole in alcuni ambiti.

## Proporzionalità

Il principio della proporzionalità fa riferimento a tutta la conduzione della guerra. Di conseguenza sono per esempio vietati gli attacchi contro un > *obiettivo militare* se provocano danni sproporzionati alla popolazione civile o a > *obiettivi civili*. Prima di ogni attacco occorre valutare se le possibili ripercussioni sulla popolazione civile non siano eccessive in rapporto al vantaggio militare diretto e concreto che ci si attende.

## Protezione civile

In caso di > *conflitti armati* e di catastrofi la protezione civile organizza azioni di soccorso per proteggere la popolazione, garantirne la sopravvivenza e limitare per quanto possibile i danni provocati a > *beni civili*. I membri della protezione civile non possono essere attaccati. Il loro segno distintivo è un triangolo blu su sfondo arancio.

## Protocolli aggiuntivi

L'8 giugno 1977 sono stati adottati a Ginevra due Protocolli aggiuntivi alle > *Convenzioni di Ginevra* del 1949. Il primo serve per proteggere le vittime di > *conflitti armati* internazionali, il secondo per proteggere le vittime di conflitti armati non internazionali. Un terzo protocollo aggiuntivo entrato in vigore il 14 gennaio 2007 prevede l'introduzione del Cristallo Rosso come > *emblema* addizionale.

## Rappresaglie

Il diritto internazionale umanitario non vieta in generale le rappresaglie. Molte prescrizioni vietano tuttavia determinati tipi di rappresaglie, in particolare contro > *persone protette* come > *feriti* e > *prigionieri di guerra*. Sono inoltre vietate le rappresaglie contro determinati beni, per esempio contro > *beni culturali* e luoghi di culto, contro l'ambiente naturale o contro impianti che possono liberare forze pericolose (p. es. centrali nucleari e bacini di accumulazione).

## Residui bellici esplosivi

I residui bellici esplosivi sono tutti i tipi di esplosivi non esplosi che si trovano sul terreno e rappresentano un pericolo per la popolazione civile. Il Protocollo relativo ai residui bellici esplosivi annesso alla Convenzione del 1980 su talune armi classiche, adottato nel 2003, prescrive che ogni parte, al termine delle ostilità, segnali, elimini o distrugga

i residuati bellici esplosivi nei territori sotto il suo controllo o metta a disposizione le informazioni e l'assistenza necessari per la pulizia delle zone interessate. Il Protocollo non limita tuttavia l'impiego di > *armi* che danno origine a residuati bellici esplosivi.

## Rifugiati

Per rifugiati s'intendono le persone che hanno abbandonato la loro patria per un fondato timore di essere perseguitate a causa della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le loro opinioni politiche. La Convenzione del 1951 sui rifugiati, completata dal Protocollo del 1967, disciplina lo statuto dei rifugiati. È particolarmente importante il principio di non respingimento che vieta di respingere una persona in uno Stato in cui la sua vita o la sua integrità fisica è minacciata. L'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) assiste i rifugiati in collaborazione con le organizzazioni umanitarie. Li sostiene al momento del rientro in patria e/o a costruire una nuova esistenza nel Paese d'accoglienza o in uno Stato terzo.

I rifugiati godono di garanzie particolari per la durata dei conflitti armati.

## Sette principi fondamentali

Il > *Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa* si basa su sette principi fondamentali:

- umanità – la sofferenza umana deve essere evitata o lenita, la vita e la salute devono essere protette e la dignità umana deve essere rispettata;
- imparzialità – è vietata qualsiasi discriminazione;
- neutralità – il Movimento si comporta in modo neutrale dal profilo militare, politico, etnico, ideologico e confessionale;

- indipendenza – il movimento è indipendente dal profilo militare, politico, ideologico, confessionale ed economico;
- volontarietà – l'aiuto è volontario e altruista;
- unità – in ogni Paese c'è una sola società nazionale;
- universalità – il movimento è attivo a livello mondiale.

### **Sfollati**

Contrariamente ai > *rifugiati*, gli sfollati o i profughi interni rimangono sul territorio della loro patria. Hanno diritto alla protezione prevista per i > *civili*. Il diritto internazionale umanitario vieta esplicitamente il trasferimento forzato di civili sia nei conflitti internazionali sia in quelli non internazionali e li considera > *crimini di guerra*.

### **Sofferenze inutili**

Il divieto di provocare sofferenze inutili è un principio fondamentale del diritto internazionale umanitario. Limita i > *mezzi e metodi di guerra*. I > *combattenti* devono essere esposti a sofferenze solo se necessario per essere messi fuori combattimento.

### **Solferino**

Piccola località dell'Italia del Nord dove il 24 giugno 1859 l'esercito francosardo combatté contro le truppe dell'impero austriaco. Dopo la battaglia, 40 000 feriti e morenti rimasero senza aiuto. Solferino è strettamente legata al nome di > *Henry Dunant* che dopo aver visto la situazione sul campo di battaglia fondò una società di soccorso > *Comitato internazionale della Croce Rossa*.

## Sparizioni forzate e arresti arbitrari

Per «sparizione forzata» s'intende l'arresto o il rapimento di una persona da parte di agenti dello Stato, seguito dal diniego del riconoscimento di questa privazione di libertà e dalla dissimulazione della sorte e del luogo in cui si trova la persona sparita, che viene così sottratta alla protezione della legge.

La pratica della sparizione forzata viola il diritto internazionale umanitario e i > *diritti dell'uomo* e non può essere giustificata da alcun conflitto né motivata da ragioni di sicurezza nazionale. La Convenzione sulla protezione di tutte le persone contro le sparizioni forzate è stata adottata nel 2006, ma non è ancora entrata in vigore (2008). Il diritto internazionale umanitario contiene disposizioni sulla sparizione di persone a seguito di un > *conflitto armato*. In particolare, i parenti hanno il diritto di essere informati sulla sorte del loro congiunto.

## Spie

Sono definite spie le persone che si procurano segretamente informazioni militari in un territorio controllato dall'avversario. Le spie in civile non sono considerate > *combattenti*. In caso di cattura devono essere trattate come prigionieri di guerra.

## Territorio neutrale / Zona neutrale

Viene definito neutrale il territorio di uno Stato che non è parte al conflitto e che ha scelto la neutralità permanente o limitata ad un determinato conflitto. Esso va distinto dalle zone neutrali (zone neutralizzate, zone sanitarie o di sicurezza, zone smilitarizzate) sul territorio delle parti in conflitto ad esempio per accogliere > *feriti e malati*, > *civili* e non combattenti.



## Territorio occupato

Un territorio è considerato come occupato quando di fatto si trova sotto l'autorità di una forza armata straniera, anche se l'occupazione non incontra alcuna resistenza militare. Il diritto internazionale umanitario si applica in qualsiasi situazione di occupazione, indipendentemente dal fatto che l'occupazione sia legittima o no. Esso disciplina i diritti della popolazione e i doveri delle forze di occupazione. Queste ultime devono provvedere a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza nel rispetto, salvo un impedimento assoluto, delle leggi in vigore. Le forze di occupazione sono inoltre responsabili della fornitura di derrate alimentari e medicinali alla popolazione.



### Organizzazioni di protezione\*

Quali organizzazioni svolgono, in situazioni di guerra, un ruolo centrale nella protezione dei civili? Per il 42 per cento degli intervistati l'organizzazione più importante in tal senso è il CICR, la Croce Rossa/Mezzaluna Rossa. Al secondo posto vi è l'ONU (32 per cento), seguita da organizzazioni internazionali umanitarie e organizzazioni non governative. Il quarto posto è occupato da capi religiosi (18 per cento).

L'84 per cento degli intervistati è in grado di riconoscere l'emblema della Croce Rossa o della Mezzaluna Rossa.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## Terrorismo

La nozione di «terrorismo» non è ancora stata definita dal diritto internazionale. Il diritto internazionale, i > *diritti dell'uomo* e il diritto internazionale umanitario vietano però numerose azioni e attività legate al terrorismo.

Infatti, in virtù del diritto internazionale umanitario, gli atti generalmente considerati come atti terroristici, quali gli attentati contro la popolazione civile e i > *beni civile*, gli attacchi indiscriminati e la presa di ostaggi, sono proibiti sia nei > *conflitti armati* internazionali che non internazionali. Inoltre il diritto internazionale umanitario proibisce esplicitamente gli atti o le minacce il cui scopo è di spargere il terrore.

La cosiddetta «guerra contro il terrorismo» costituisce una nozione politica e non giuridica. Il diritto internazionale umanitario si applica esclusivamente in caso di > *conflitti armati*, per esempio in Afghanistan e in Iraq. In tutte le altre situazioni legate alla nozione di «guerra contro il terrorismo» (p. es. in relazione agli attentati di Madrid e Londra nel 2004 e 2005) il diritto internazionale umanitario non è applicabile. Questo non significa che gli atti terroristici e la lotta contro di essi abbiano luogo in un vuoto giuridico. I > *diritti dell'uomo*, il relativo diritto nazionale e le molte convenzioni di lotta contro il terrorismo nel diritto internazionale generale sono applicabili in simili situazioni.

## Tribunali ad hoc

A seguito dei conflitti in Ruanda e nella ex Jugoslavia, il Consiglio di sicurezza > dell'*Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)* ha istituito due tribunali penali ad hoc per il perseguimento dei > *crimini di guerra*, del > *genocidio* e dei > *crimini contro l'umanità*. La competenza di questi tribunali – contrariamente al > *Corte penale internazionale* – è limitata nel luogo e nel tempo.

Esistono inoltre istanze giudiziarie ibride, composte da personale indigeno e straniero che giudicano crimini commessi in determinati conflitti o sotto determinati regimi. Esempi: il Tribunale speciale per la Sierra Leone o le Camere straordinarie nei tribunali cambogiani per il perseguimento delle atrocità commesse dai Khmer Rossi.

### **Truppe multinazionali**

Una truppa multinazionale o internazionale si compone di unità delle forze armate di diversi Stati e viene impiegata militarmente nell'ambito di un mandato. È il caso, per esempio, della Forza internazionale di assistenza per la sicurezza (FIAS) che opera in Afghanistan. La FIAS è diretta dalla NATO e agisce su mandato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Le truppe multinazionali devono rispettare il diritto internazionale umanitario.



### **Criminali di guerra\***

Il 76 per cento degli intervistati sostiene che i criminali di guerra debbano essere giudicati da un tribunale. Il 16 per cento preferisce invece che, al posto della condanna e della pena, si lasci perdere.

Il 56 per cento è dell'avviso che il perseguimento dei criminali di guerra debbano venir disciplinato dai rispettivi governi, tribunali, autorità militari o politiche. Il 36 per cento è tuttavia dell'avviso che di questi casi debba occuparsi una corte penale internazionale.

\* Risultati tratti da «Testimoni di guerra», inchiesta condotta a livello mondiale dal CICR

## **Impressum**

### **Editore:**

Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE)  
3003 Berna  
[www.eda.admin.ch](http://www.eda.admin.ch)

### **Impaginazione**

Cancelleria federale / Peter Auchli

### **Stampa**

Egger AG, Frutigen

### **Ordinazioni:**

Informazione DFAE  
Tel. +41 (0)31 322 31 53  
E-mail: [publikationen@eda.admin.ch](mailto:publikationen@eda.admin.ch)

### **Informazioni specifiche:**

DFAE, Direzione del diritto internazionale pubblico  
Tel. +41 (0)31 322 30 82  
E-mail: [DV@eda.admin.ch](mailto:DV@eda.admin.ch)

Questa pubblicazione è disponibile anche in tedesco, francese e inglese.

Berna, 2009